



La strada è sempre polverosa. E insidiosa. Non ci si può fare nulla. E Alex lo sapeva bene. Ma qui in Europa non era così. La strada era brillante, nera come la sua pelle. A volte grigia. Ma così diversa da quella della sua terra. Era stato davvero fortunato. Era riuscito ad avere la possibilità di andare a Roma per il grande Giubileo del 2000. Gli avevano pagato tutto. Persino l'alloggio. In realtà quando la signora Rosa diede la propria disponibilità per accogliere un pellegrino tutti furono perplessi. Era tanto gentile, ma quasi inferma, curva. A stento provvedeva a sé stessa. Immaginarsi la casa! "Ma guardi che tengo il letto del mio povero figlio" disse alla signorina che aveva cercato di farla desistere. Fu irremovibile. Così furono costretti a inviarle almeno un ospite. Scelsero appunto Alex, giovane studente in medicina a Kinshasa. Se fosse successo qualcosa avrebbe saputo intervenire, almeno. Nessuno poteva neanche lontanamente sospettare che si sarebbe stabilito un vero e proprio feeling tra la vecchietta e il ragazzo. Tanto che la signora Rosa riuscì a varcare le porte di tutt'e quattro le basiliche di Roma a braccetto di Alex. Che poi dal Congo le scrisse: "Mama Rosa. Scusa per mio italiano. Le strade qui sono bianche. Polverose. A me ricordano la tua pelle. E la luce del sorriso di tua bocca. Io mai ho saputo la mia grande madre. Però penso lei era come te. Saluti e baci da Alex" Tornò al centro per l'accoglienza. E disse: "Voglio un altro Alex". Fu così che la casa della signora Rosa è stata il luogo in cui i giovani africani hanno trovato un pezzo della loro casa persino nella dispersiva Europa. E lei non ha smesso di rispondere alle loro lettere fino ad oggi.

Francesco Guglietta

Domenica, 3 luglio 2016

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano;
Telefono: 02.6780554 - Fax: 02.6780483
Sito web: www.avvenire.it
Email: speciali@avvenire.it
Coordinamento: Salvatore Mazza

Avvenire - Redazione Roma
Piazza Indipendenza, 11/B - 00185 Roma;
Telefono: 06.688231 - Fax: 06.68823209
Email: sm.laziosette@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE:
PROGETTO PORTAPAROLA
mail: portaparola@avvenire.it
SERVIZIO ABBONAMENTI
NUMERO VERDE 800820084

QUESTO È UN TEMPO PER COSTRUIRE

DANIELE PASQUINI *

Il tempo «ordinario» dell'anno dedicato alla quotidianità e al lavoro è cadenzato da «bisogni», e costrizioni: il bisogno di lavorare, studiare, impegnarsi. L'estate invece è il tempo dei «sogni» e della libertà: il cuore e la mente si alleggeriscono dei pesi e delle responsabilità di tutti i giorni, lasciando lo spazio per far emergere nuovi desideri e voglia di cambiamento. L'estate è un tempo «straordinario» per progettare e riprogettare la propria esistenza. Del resto, la quotidianità è diventata sempre più una rincorsa frenetica, vissuta al ritmo di Bolt e dei tempi televisivi. Uno dei paradigmi della civiltà moderna è quello della velocità, del record. I nuovi mezzi di comunicazione, diventati strumenti indispensabili e irrinunciabili della nostra vita, sia lavorativa che non, accompagnano e alimentano questo modo di vivere. Le mail, i cellulari, gli Sms, WhatsApp, Facebook... Ci obbligano a vivere in apnea, sempre incollati al presente, nell'illusione di poter fermare ogni attimo fuggente. Questo attivismo vorticoso rischia di diventare una centrifuga che separa le dimensioni costitutive della persona, corpo, mente e spirito, inesorabilmente destinate ad allontanarsi reciprocamente a causa dei diversi ritmi a cui si esprimono. Il tempo estivo ci permette di uscire da questo frullatore e ci permette di prendere una salutare boccata di ossigeno. È il tempo in cui è lecito e consentito rallentare «mentalmente», oltre che fisicamente. L'estate, come tempo del riposo, dello svago e del divertimento, ci aiuta a riallineare le diverse velocità della nostra vita. Questo ci permette di riscoprire o scoprire uno stile di vita alternativo, diverso: per i meno giovani un modo di vivere forse dimenticato, per più giovani un modo di vivere del tutto nuovo. Una modalità di assaporare le relazioni più che le azioni, il tempo più che l'orario, l'attesa più che la contesa. L'estate ci permette di fare pace con noi stessi e con i ritmi incalzanti e frenetici. Ci permette di riassaporare il piacere della riflessione, della elaborazione, dell'approfondimento. Ci permette di vivere i momenti senza bruciarli, lasciando lo spazio per la decantazione e la sedimentazione. Ci permette di far sì che ciò che facciamo diventi una esperienza, che lasci un segno. I mesi che ci apprestiamo a vivere non sono una parentesi improduttiva del nostro anno lavorativo. Sono l'opportunità di rigenerarsi con nuovi sogni e desideri, benzina motivazionale per affrontare con serenità e passione un altro anno di impegni. L'estate è il tempo per costruire tutto il resto dell'anno.

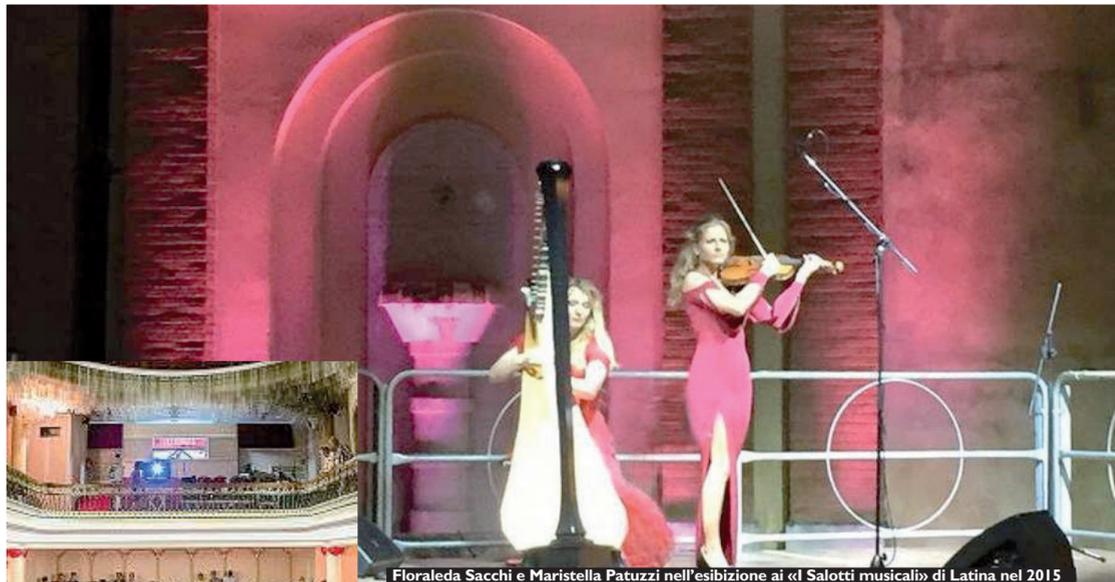
* Incaricato regionale per tempo libero, turismo e sport

Un Lazio pieno di eventi: cinema, teatro, musica, per accompagnare le tante proposte per un turismo «nuovo» capace di incontrare il territorio

Viviamo l'estate

DI SIMONA GIONTA

Tra musica, teatro, archeologia e prodotti tipici è iniziata l'estate di eventi nel Lazio. Dai piccoli paesi di montagna alle città del litorale, un popolo di associazioni, enti, istituzioni e fondazioni promuovono ed organizzano occasioni culturali di ogni genere spesso ricorrenti, a volte ai primi passi. Sarà il cinema protagonista dell'unica rassegna per famiglie promossa dal 24 al 30 Luglio a Fiuggi in provincia di Frosinone. Il Fiuggi Family Festival alla sua IX Edizione continua ad essere un contesto in cui circolano idee, spunti alternativi rispetto a quelli promossi o passivamente veicolati dalle grandi agenzie informative e culturali. È dedicato, invece, ad i cortometraggi "Visioni Corte", il festival in programma dall'11 al 18 Luglio a Minturno. Per la V Edizione la rassegna internazionale del cortometraggio indipendente scende in piazza aprendosi ancor più ad una città priva di spazi di aggregazione culturale. È in corso a Poggio Mirteto la XXV edizione della rassegna "Il grande cinema italiano" che fino al 16 Luglio propone una selezione dei migliori titoli del cinema italiano dell'ultima stagione. Oltre al cinema, anche un'estate di grande musica. A Frosinone da oggi al 31 Luglio, per il quarto anno consecutivo, sarà la panoramica piazza Vittorio Veneto ad ospitare il "Festival Nazionale dei Conservatori", manifestazione culturale che porta nel capoluogo giovani talenti del panorama musicale nazionale ed internazionale. L'evento, organizzato dal Comune in collaborazione con il Conservatorio "L. Cinio Refice" di Frosinone, ogni giovedì, venerdì, sabato e domenica, vedrà in gara giovani, provenienti dalle migliori scuole di alta formazione musicale italiane ed estere, che si esibiranno in brani pop, rock e jazz. A Latina il primo luglio ha preso il via la terza edizione de "I Salotti Musicali", la rassegna organizzata dall'Associazione Culturale Eleomai, nella corte del Consorzio di Bonifica. Cinque serate fino a venerdì 29 luglio con artisti di fama internazionale ed emergenti, espressione del territorio pontino già conosciuti in concorsi internazionali, in un excursus musicale che abbraccia diversi generi. Sull'insegna della tradizione è, invece, pronta a entrare nel vivo la 48esima edizione della "Festa del Sole" che si svolgerà sulle sponde del fiume Velino dal 13 al 17 luglio. Una gara tra rioni che quest'anno avrà come elemento distintivo il francescanesimo che qualifica il legame profondo tra il territorio e gli elementi naturali che caratterizzano la festa: l'acqua ed il sole. Sempre in terra reatina dal 25 al 28 agosto sesta edizione della Fiera campionaria mondiale del Peperoncino "Rieti cuore piccante". Dal 7 all'11 settembre cinque giornate che si confermano affollatissime con oltre 100.000 turisti provenienti da tutta Italia e anche d'Europa. Un mix intelligente di gastronomia e di cultura con convegni, tavole rotonde, mostre, cinema, cabaret, spettacoli di strada, musica e folklore. Non man-



Fioraleda Sacchi e Maristella Patuzzi nell'esibizione ai «I Salotti musicali» di Latina nel 2015

Il teatro comunale di Fiuggi che ospita il FFF

cano le attività per i bambini e le famiglie. A Gaeta tornano *I giardini di Pazielle*, un villaggio estivo presso i giardini di Serapo con giochi, attività e teatro dedicato ai più piccoli che coinvolge diverse associazioni del territorio. Restando sul lungomare pontino torna a Formia dal 19 al 21 Agosto il Festival dei Teatri d'arte Mediterranei promosso dal Teatro Bertot Brecht. Tre giorni di letture, laboratori, spettacoli e concerti con ospiti nazionali ed internazionali dedicati al mare tra bellezze e temi di grande attualità. Nella carrellata degli eventi estivi della nostra regione non possono mancare le isole e la letteratura. Dal 23 al 28 Agosto nella magica Ventotene la quinta edizione del festival "Gita al faro". Scrittrici e scrittori confinati sull'isola per raccontarla tra escursioni, presentazioni e condivisione finale dei racconti ispirati a Ventotene o da Ventotene in due serate reading in un teatro affacciato sul mare e illuminato dalla luce intermittente del Faro. Una panoramica di eventi inesauribile che racconta una regione dalle mille risorse forse ancora da scoprire.

Fondi alla Sanità



Deliberato dalla Regione Lazio lo stanziamento di 340 milioni nella Sanità, riguardanti 150 interventi tra cantieri e rinnovamento tecnologico. Il piano coinvolge tutte le aziende, Irccs, ospedaliere e universitarie. Oltre alle varie Asl romane, gli interventi interesseranno le Asl di Viterbo (780 mila euro), Latina (860 mila), Rieti (500 mila), Frosinone (950 mila). «Confermiamo oggi che la fase della distruzione della sanità è finita e siamo nella fase della ricostruzione. Siamo nella fase in cui è finita l'ossessione dei tagli e siamo nella fase degli investimenti», ha dichiarato il presidente Nicola Zingaretti. «I conti sono in ordine - ha aggiunto - e finalmente torniamo a investire per la qualità della vita dei cittadini del Lazio».

arcidiocesi di Gaeta

Sabato 9 l'ingresso di monsignor Vari

Monsignor Luigi Vari, nuovo arcivescovo di Gaeta, sarà accolto sabato 9 prossimo alle ore 17,30 presso il Santuario della Madonna del Piano in Ausonia dal Collegio dei Consultori, dal parroco don Antonio Guglietta e dal Sindaco Benedetto Cardillo. Qui dopo una breve sosta in preghiera davanti alla statua della Vergine proseguirà verso l'Istituto medico psico-pedagogico "Sacro Cuore" di Formia dove è atteso alle 18 per incontrare e salutare i degenti. Di qui monsignor Vari, arriverà in Piazza Caboto dove lo accoglieranno le autorità civili e militari. A questo punto andrà nella Basilica Cattedrale per la presa di possesso canonica. Sarà questo un momento di grande emozione, tutti in quanto il nuovo vescovo riceverà formalmente le consegne da monsignor Fabio Bernardo D'Onorio. La concelebrazione eucaristica è in programma alle 19,30 in Piazza Caboto. All'evento parteciperà tutto il clero di Gaeta, sacerdoti e diaconi, religiosi e religiose e tutte le comunità parrocchiali. Vari sarà il 102° pastore della diocesi di Gaeta. Un evento atteso nel quale non si mancherà di ringraziare anche monsignor Fabio Bernardo D'Onorio che dal 27 ottobre 2007 è stato arcivescovo di Gaeta.

Vincenzo Testa

IL FATTO



◆ GIOVANI
LA PROPOSTA
DEL «VOLEST»
a pagina 2

NELLE DIOCESI

◆ ALBANO
COSÌ SI RISTORANO
IL CORPO E LA MENTE
a pagina 3

◆ FROSINONE
ACCOGLIERE
PER INTEGRARE
a pagina 7

◆ PORTO-S. RUFINA
«L'AMORE
PIÙ FORTE»
a pagina 11

◆ ANAGNI
IL PRIMATO
DELL'EDUCAZIONE
a pagina 4

◆ GAETA
IL PROGRAMMA
DELL'INGRESSO
a pagina 8

◆ RIETI
FRA TRADIZIONE
E FEDE PROFONDA
a pagina 12

◆ C. CASTELLANA
IL VALORE
DELL'ORATORIO
a pagina 5

◆ LATINA
«SIATE TESTIMONI
DEL PERDONO»
a pagina 9

◆ SORA
DAL WEB SPUNTI
PER LA PASTORALE
a pagina 13

◆ CIVITAVECCHIA
L'ALTRA ESTATE
DELL'ANIMA
a pagina 6

◆ PALESTRINA
LE CONFRATERNITE
A BELLEGRA
a pagina 10

◆ TIVOLI
DON MELONI
NUOVO SACERDOTE
a pagina 14

Terracina, un torneo da successo con il «Csi Beach soccer»

Domenica scorsa si è conclusa la prima edizione del «Csi Beach Soccer», torneo organizzato dal Centro Sportivo Italiano, in collaborazione con Amici dello Sport Terracina e con la partecipazione dell'Asd Beach Soccer Terracina e della Pegasus Galaxia. L'iniziativa sportiva, svoltasi presso l'impianto Rdt Summer Village Arena "C. Guarnieri" di Terracina, ha visto la partecipazione di 15 squadre tra Under 14 e Under 12 delle province di Roma e Latina, con un totale di circa 150 partecipanti e un nutrito seguito di familiari. La manifestazione è stata arricchita dall'esibizione dei campioni d'Italia del Beach Soccer Terracina e dall'animazione di dodgeball della Pegasus Galaxia, con il contributo del giocatore della nazionale italiana Daniele Caprara. Non solo, dunque, campionati strutturati e discipline

standard, anche questa volta il Csi conferma la propria missione di promuovere e valorizzare le diverse discipline sportive. Francesco Casarini (presidente dell'associazione Amici dello sport e responsabile dell'Rdt Village): «Sono stato orgoglioso di aver collaborato con il Csi per garantire la riuscita della manifestazione, siamo già lavorando sulla seconda edizione e incrementare il coinvolgimento. Spero che i partecipanti siano rimasti soddisfatti di tutto perché il nostro obiettivo è coinvolgere le famiglie e fornire loro tutti i servizi di cui abbiamo bisogno. Un ringraziamento al Csi per la scelta della nostra associazione per organizzare la prima edizione di Beach Soccer presso l'arena Guarnieri (dove dall'8 al 10 luglio si svolgerà la tappa del campionato italiano di Beach Soccer maschile e femminile)».



riflessione sull'«Amoris laetitia»

Il ritiro del clero di Civita Castellana

Il clero di Civita Castellana, insieme al suo Vescovo Romano Rossi, si è ritrovato nei giorni 27-30 giugno a Villa Campitelli a Frascati per il consueto aggiornamento annuale. A tema il «discernimento», a partire dalla «Amoris Laetitia». A guidare la riflessione monsignor Ignazio Schinella, professore ordinario di Teologia Morale dell'Istituto Teologico Calabro. Introducendo i lavori, monsignor Rossi ha inquadrato gli obiettivi del corso nel «rendere possibile una risposta cristiana ai problemi d'oggi. Morale e spiritualità non si contraddicono, anzi. La sessualità non è un problema, ma un aspetto rilevante nella nostra società. Può essere e dovrebbe essere una potenzialità da conoscere e utilizzare al meglio». Schinella, dopo aver illustrato i principi che regolano la condotta morale, ha presentato l'esortazione pontificia nei suoi punti salienti e in continuità col Magistero della Chiesa, con particolare attenzione alle situazioni di fragilità. Sul tema dell'omosessualità è intervenuto il dottor Vanni Brunori, da oltre trent'anni psicoterapeuta. Hanno partecipato al corso più di settanta sacerdoti, ospitati nella struttura della Diocesi di Frascati, animata dal vescovo Raffaello Martinelli.

Giuseppe Pernigotti

Una foto di gruppo scattata al «VolEst» in Romania nell'edizione dello scorso anno. In continuità con quell'esperienza, un gruppo di giovani ritornerà anche quest'anno in quella nazione

Malawi, Romania, Tanzania e Sri Lanka le mete del «VolEst» 2016

Una quarantina i ragazzi e le ragazze coinvolti nell'esperienza

Parla don Federico Tartaglia, direttore dell'Ufficio missionario di Porto-S. Rufina: «Se questa tensione si esaurisse, finirebbe anche il Vangelo». Proposta capace di attirare anche i giovani lontani dalla fede

Estate, il volontariato non va mai in vacanza

DI MIRKO GIUSTINI

Che si tratti di una risposta di fede o di solidarietà antropologica, il volontariato è abbastanza diffuso tra i giovani. Per alcuni rimane una tappa fondamentale di un percorso di tipo esistenziale. Ed è dalla diocesi di Porto-Santa Rufina che arriva una delle iniziative più interessanti da questo punto di vista. «Dal 2007 in agosto alcuni ragazzi si impegnano a fare un servizio di tre

settimane. Con gli anni poi abbiamo strutturato meglio questa proposta ed è nato un vero e proprio percorso di formazione. Lo abbiamo chiamato VolEst, Volontariato Estivo». Gli incontri di VolEst si svolgono una volta al mese a partire da gennaio e prevedono incontri con testimoni e maestri della missione, attività di servizio e di animazione, laboratori, momenti di preghiera e celebrazione dell'eucaristia domenicale. Le esperienze estive si svolgono nei mesi di luglio, agosto e settembre. A raccontarcelo è stato don Federico Tartaglia, direttore dell'Ufficio missionario. «Questi percorsi formano i gruppi che andranno in Malawi, Romania, Tanzania e Sri Lanka. Esistono tre gradi di partecipazione: viaggiatore, volontario e missionario».

A quali categorie di giovani si rivolge una proposta del genere? A tutti, indiscriminatamente. Di solito una parte proviene dalle nostre parrocchie, ma in verità non sono la maggioranza. Anzi, spesso sono ragazzi che si sono allontanati dalla fede e, intraprendendo questa avventura, hanno trovato l'occasione di riavvicinarsi alla Chiesa. Alcuni hanno addirittura chiesto di ricevere il sacramento della Cresima. A livello anagrafico parliamo di giovani sopra i vent'anni, che già lavorano o si stanno laureando.

In quanti effettivamente partecipano al viaggio? Siamo arrivati anche a trenta, quaranta unità. Quest'anno abbiamo cinque giovani che andranno in Malawi e alcuni diretti in Romania. Inoltre, nella nostra diocesi abbiamo istituito un gruppo abbastanza numeroso che fa formazione autonoma. Di certo la

presenza di una missionaria fidei donum come Alessia D'Ippolito, invoglia a partecipare. **Quali sono le motivazioni che spingono a intraprendere questo tipo di esperienze? Credo che all'inizio le cause siano personali e, di conseguenza, le più disparate. La voglia di intraprendere un viaggio o magari di inseguire un sogno. A queste si unisce il desiderio di conoscere il continente africano e di aiutare i poveri. Lungo il percorso di preparazione i giovani apprendono nozioni riguardanti non solo i contesti in cui andranno a operare, ma anche le realtà ecclesiali ed evangeliche. Arrivano così a scoprire la bellezza del servizio agli ultimi, ma soprattutto scoprono un Dio più umano di come se lo erano immaginato e una Chiesa più semplice. È chiaro che questa è una scoperta che in molti casi sconvolge. Una volta che ci si è trovati faccia a faccia con il sorriso di un povero, occorre farsi delle domande, analizzare la propria quotidianità e riscoprire l'autentico significato di alcune parole fondamentali, come Dio, povero e prossimo. È proprio come ha detto papa Francesco: "I poveri ci evangelizzano".**

Eppure oggi le giornate dei giovani sono scandite da numerose attività. Dove trovano i vostri ragazzi il tempo per dedicarsi al prossimo? Il problema non è mai il tempo, ma la gestione del tempo e la motivazione nella sua organizzazione. Tuttavia non è automatico. Molti ad esempio si avvicinano a questo tipo di stimolo, ma poi riprendono il loro cammino. Altri invece rimangono e iniziano a impegnarsi sempre di più negli incontri, nel trovare i soldi, il

lavoro e, quindi, il tempo. Ogni anno si ingegnano per organizzare eventi e occasioni per autofinanziarsi il viaggio. Molto spesso quello che sembrava difficile, in un secondo momento si rivela non essere più così impossibile. Alla fine alcune cose finiscono per perdere importanza. Sono la motivazione e la scoperta a eliminare qualsiasi ostacolo. **Secondo la sua esperienza, che tipo di «format» dovrebbero essere proposti per attrarre i giovani e incentivare le iniziative di volontariato? Sicuramente c'è bisogno di persone che siano presenti sul territorio. Poi occorre qualcuno che non abbia paura, rompa gli indugi e inizi ad andare. Una volta tornato porterà il dono più bello, la sua testimonianza, e la dovrà riportare in tutti i centri di aggregazione giovanile, a cominciare da scuole e parrocchie. Trovare chi faccia da apripista rimane il fattore più fondamentale in assoluto.**

Tiriamo le fila di quanto abbiamo detto finora: il volontariato quindi non è fuori moda? Non lo so se lo è, ma mi rendo conto che nelle giornate sempre più complesse dei nostri ragazzi il volontariato non è la cosa più scontata. Tuttavia l'esperienza mi dice che, anche se non si hanno a disposizione grossi numeri, come colpiscono il cuore dei giovani le esperienze di volontariato non lo può fare nient'altro. E il servizio missionario non ha uguali. Più le esperienze saranno radicali, più giovani usciranno dalle nebbie dell'indifferenza e della paura. Quindi la proposta va fatta e non sarà mai fuori moda. Perché se finirà fuori moda il volontariato, lo sarà anche il vangelo.

Obiettivo Cracovia, anche per l'Agesci ormai è tutto pronto



del guidismo svolgerà un campo estivo internazionale durante la Gmg. In questa occasione saranno accolti i partecipanti, provenienti da tutte le regioni del Cig. La manifestazione verterà sul tema del processo di pace e del dialogo interreligioso. Inoltre sarà celebrata una messa speciale per tutti gli scout e le guide che partecipano alla Gmg. L'appuntamento è fissato per il 25 luglio alle 17:30 nella cattedrale di Wawel a Cracovia. A celebrarla sarà il cardinale Rylko, consulente di papa Francesco per Cics e Cig.

(Mi. Giu.)

Il Lazio primo per fatturato e occupazione nel comparto culturale



Un concerto di musica dal vivo, uno dei segni della vivacità culturale della regione

Dal settore l'8,9 per cento della ricchezza prodotta dal totale dell'economia regionale, con oltre 202 mila persone occupate pari al 7,8% del totale

DI STEFANIA DE VITA

Il Lazio è la prima regione del Paese per valore aggiunto e occupazione del comparto culturale e creativo. È quanto emerge dalle classifiche dello studio "Io sono cultura - L'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi", elaborato da Symbola e Unioncamere con la collaborazione e il sostegno dell'assessorato alla Cultura della Regione Marche e di Sida Group, presentato a Roma il 23 giugno scorso alla presenza del Ministro ai Beni e alle Attività Culturali e del Turismo Dario Franceschini. Nel Lazio la cultura frutta l'8,9% della ricchezza prodotta dal totale dell'economia regionale, ossia 14,7 miliardi di euro. Un giro di affari

che nell'insieme impiega oltre 202 mila persone, equivalenti al 7,8% del totale degli occupati in regione. Il sistema produttivo culturale e creativo genera in Italia 89,7 miliardi di euro e attiva altri settori dell'economia arrivando a muovere nell'insieme 249,8 miliardi, equivalenti al 17% del valore aggiunto nazionale. Il solo sistema produttivo culturale e creativo garantisce un lavoro a 1,5 milioni di persone (il 6,1% del totale degli occupati in Italia). Lo studio di Symbola e di Unioncamere propone numeri e storie ed è realizzato anche grazie al contributo di circa 40 personalità di punta nei diversi settori, alla partnership con Fondazione Fitzcarraldo e Si.Camera e con il patrocinio del

MiBACT. Questa analisi scandaglia il sistema produttivo culturale e creativo che si articola in 5 macro settori: industrie creative (architettura, comunicazione e branding, design), industrie culturali propriamente dette (film, video, mass-media, videogiochi e software, musica, libri e stampa), patrimonio storico-artistico-architettonico (musei, biblioteche, archivi, siti archeologici e monumenti storici), performing art e arti visive (rappresentazioni artistiche, divertimento, convegni e fiere) e imprese creative-driven (imprese non direttamente riconducibili al settore ma che impiegano in maniera strutturale professionisti culturali e creative, come la manifattura evoluta e l'artigianato artistico).

Vivaio e laboratorio dei legami di vita

Isanti hanno delle intuizioni che durano nel tempo e illuminano i passi degli uomini nel Paradiso. Questa affermazione lapidaria vuole esprimere una sintesi di quanto ho vissuto con i ragazzi nella Gmg. Chi non si emoziona quando un prete africano incontra un gruppo di giovani cinesi che subito si mettono in ginocchio e gli chiedono una benedizione? Chi non sente battere forte il cuore incontrando i giovani di ogni dove che pregano insieme, nel canto in diverse lingue? Qualcuno è tentato di pensare che i cristiani sono una razza rara in via di estinzione! Si cambia decisamente di prospettiva quando si incontra quelli di un paese di cui non si ricordava il nome, che poi ti lasciano addosso un'emozione che prende tempo a smaltarne il peso. Quel bimbo di un centro sociale che ti porge un dono, fosse solo un quaderno dipinto dai suoi coetanei, e ti stringe la mano con la sua manina come se ti conoscesse da tempo! Queste sono esperienze che riempiono il cuore, allargano gli orizzonti e a volte cambiano la vita. Che pensare di questa raccolta di oggetti scambiati tra i ragazzi come doni, quasi da portare con se un pezzo di quella terra lontana che il giovane sa di non potere raggiungere all'istante ma che ama già attraverso la persona che ha incontrato magari solo quella volta. Quando le persone che non parlano la stessa lingua si incontrano, si abbracciano o semplicemente uno lascia la precedenza all'altro, perché sa di farlo nel Nome dell'Autore stesso di questo incontro.

Nella memoria recente ripercorro le immagini della comunità ecclesiale di Sao Paolo in Brasile. Le famiglie che mettevano a disposizione le loro case e tutti gli spazi possibili per accogliere i pellegrini diretti a Rio di Janeiro. Come non



Papa Francesco a Rio

ricordare quei giovani al cuore immenso? Dopo aver ospitato i loro coetanei per solo 4 giorni, non sono riusciti a salutarli senza versare lacrime come se fossero i saluti dei vecchi emigrati che si congedavano dai loro famigliari prima di salpare con i bastimenti alla volta delle terre lontane. Le confidenze raccolte dagli stessi giovani erano di stupore davanti ad una nuova pentecoste dove tutti,

giovani come vescovi, quasi mossi da un mosto divino, si sono messi a danzare per il Signore della danza. "Un Dio che canta e che fa cantare la vita". Quella gioia di pregare e di aprire il cuore al sacramento della riconciliazione, una grazia che è conseguenza di un incontro vero con Gesù. Sentire confidare: è proprio bello vedere che non siamo il piccolo gruppo della parrocchia che prega, ma un insieme di giovani che proviene da tutto il mondo! Questo evento, per alcuni però mantiene una lacuna di non aver in seguito un inserimento effettivo e affettivo nelle comunità di provenienza. Eppure dobbiamo pure dire che è importante seminare, chi farà crescere è un altro, come chi raccoglierà potrà essere differente. A questo proposito, è una gioia vedere durare nel tempo quei legami buoni di vita nati all'occasione di una Gmg che dura nel tempo. I mezzi della rete facilitano nel mantenimento delle relazioni ma soprattutto è sempre bello vedere quelle convocazioni su facebook per poter fare una cena insieme oppure partecipare ad una gioia o una sofferenza di qualche compagno di viaggio. La fatica del viaggio, qualche aspetto scomodo dell'avventura non scoraggia i ragazzi che sono pronti a riprendere la stessa esperienza magari con maggiore consapevolezza. Chi non vi riesce prova il dispiacere di non rivivere il bel evento di fraternità mondiale. I giovani sono certamente più forti e più belli di quanto a volte li descriviamo. La loro fede e la loro gioia possono infiammare il mondo con un fuoco nuovo, un amore disinteressato come sanno fare nei giorni della GMG! Sapremo raccogliere questa opportunità per accompagnarli nella vita e nell'avventura umana che ogni giorno affrontano? Affidare tutti all'intercessione di quel santo fratello, padre e nonno che ci ha trascinato in questa gioiosa sfida sarà la chiave del successo.

Cyriaque Niyongabo



DOMANI

Memoria della Beata Maria Crocifissa Curcio

5 LUGLIO

Riunione degli uffici di curia e dei vicari foranei (Curia, ore 9.30)

9 LUGLIO

Pellegrinaggio della misericordia a Borgo Amigò

10 LUGLIO

Festa delle Sante Rufina e Seconda

«L'amore più forte»

patrone. La festa delle sante Rufina e Seconda Due ragazze capaci di parlare ai giovani d'oggi

DI SIMONE CIAMPANELLA

È la loro festa domenica prossima. Rufina e Seconda, copatronne di Porto-Santa Rufina. Due sante, due sorelle, due giovani. Il 10 luglio è il giorno della loro morte, il giorno in cui hanno regalato la vita a chi gliel'ha data: Cristo. Appartengono al patriato romano del terzo secolo. Sono passati quasi duemila anni, ma è facile pensare che hanno speranze e difficoltà come quelle delle loro odierne coetanee.

Conoscono due ragazzi Armentario e Verino e si innamorano, immaginano felicità e matrimonio. Ma rispetto ad altre compagne hanno qualcosa di diverso, sono cristiane. Oggi scontato, almeno culturalmente, ma non allora. In quegli anni la fede in Gesù è una minoranza che cresce in mezzo al culto per gli dei. E come accade anche ora in tante parti del mondo essere cristiano può essere pericoloso, può essere mortale.

Quell'amore gratuito, disinteressato, che parla di fraternità e di uguaglianza tra le persone non è concepibile in quel mondo antico. Non c'è più greco né pagano aveva detto l'apostolo Paolo duecento anni prima. Quest'amore metteva paura e spaventava anche molti nostri contemporanei, forse ognuno di noi è tentato di allontanarlo, perché sfonda ogni dominio dell'uomo sull'uomo. È la follia di uno che dice di perdonare, di pregare per i propri nemici, di abbandonare tutto e tutti e di seguirlo. Allora quegli uomini che credevano di amarle le abbandonano e l'odio guida il tradimento. Le denunciano al conte Archesileo che le scova e le conduce al prefetto romano Giunio Donato. In tribunale sono sottoposte a ogni tipo di angheria

per estorcerne la "conversione". Ma loro niente. Non hanno timore, hanno la speranza di Cristo. E allora che muoiano. Una viene uccisa a bastonate per restare fedele a chi fece ammutolire le pietre in mano ad altri uomini pronti ad accanirsi su un'altra donna. All'altra viene tagliata la testa. È il loro martirio.

Avevano paura di morire, erano terrorizzate. Nel fiore degli anni cosa può pensare una giovane: la sua gioia, il futuro, non

Tradite dai loro fidanzati continuano a seguire Gesù e incontrano il martirio. Il 10 luglio il ricordo della Chiesa che protegge con il mandato per la Gmg e il volontariato estivo

certo la fine della vita. Ma quel messaggio grandioso che promette la gioia vera e il futuro nella vita eterna le salva, le aveva aiutate a scegliere la parte migliore.

Questa è la storia che domenica pomeriggio convoca tanta gente nella parrocchia loro intitolata nella periferia di Roma. Non un rito vuoto, ma un gesto di fedeltà all'origine della chiesa portuense, un modo per essere memoria di queste radici. Rinsaldare questo legame è un impegno per tutti. Ma ai giovani è riservato un ruolo da protagonisti. Perché sono loro coetanee. Perché di loro oggi si parla sempre più in termini di problema. Invece sono risorse. Il mandato che ogni anno



Particolare della statua delle sante

durante la Messa il vescovo dà ad alcuni ragazzi nella festa delle patronne vuole dire a tutti la fiducia ai giovani di andare «per le strade del mondo» a nome di tutta la Chiesa diocesana. Ogni ragazzo che andrà alla Gmg di Cracovia piuttosto che in Malawi o in Romania o in Tanzania, deve sapere che tutto quello che ha

incontrato, che lo ha fatto appassionare all'amicizia del gruppo e alla sua vocazione missionaria, nasce dalla fede di Rufina e Seconda, dal loro sacrificio. Onorare queste ragazze è molto più che festeggiarle un giorno. È raccontarle attraverso la propria chiamata nello studio, nel lavoro, nel dono agli altri.

Santi Pietro e Paolo



«Il re dei sogni» per i bambini dell'Olgiate-Cerquetta

DI MARINO LIDI

Si è appena concluso l'oratorio estivo alla parrocchia dei Santi Pietro e Paolo. Centoquindici bambini, insieme a ventitré giovani animatori, del quartiere Olgiate-Cerquetta hanno vissuto due settimane di amicizia e divertimento. Il filo conduttore è stato il film d'animazione *Giuseppe: il Re dei Sogni*, ricco di spunti e particolarmente adatto per aiutare i bambini a confrontarsi con il perdono, la famiglia, la fiducia in Dio. La giornata che iniziava con la preghiera degli animatori, si sviluppava con un primo momento di accoglienza e gioco, l'inno cantato dai bambini, la preghiera, la merenda, i giochi organizzati, il pranzo, la visione di uno spezzone di film, i laboratori. A fine giornata un momento di verifica e sistemazione con tutti gli animatori. Sono state fatte anche alcune gite. L'uscita al lago di Martignano dove i

bambini hanno potuto fare il pane e il formaggio. La visita al parco dei Mostri di Bomarzo. E poi la visione insieme della partita dell'Italia e tanto altro. Ogni momento è stato occasione per aiutare i bambini a costruire amicizie nuove e fondate su Gesù, maestro d'eccezione.

«Cogliamo l'occasione - dicono gli animatori - per ringraziare tutti coloro che hanno contribuito a rendere possibile questo oratorio estivo, a partire da don Domenico che ha coordinato il tutto, don Pietro e don Luigi, le famiglie, chi ha svolto i servizi più umili e nascosti: l'organizzazione dei laboratori, le pulizie e la sistemazione dei locali, il supporto durante gli orari del pranzo e la segreteria».

Tutto questo ha fatto respirare la dinamica di una grande famiglia che insieme desidera costruire ed edificare una comunità che aiuta a crescere e sostiene le persone in Gesù, a partire dai più piccoli.

il programma della festa

Dal borgo alla parrocchia

La festa della patronne diocesane santa Rufina e santa Seconda si tiene nella parrocchia loro intitolata a Casalotti (www.rufinaeseconda.net). Il programma si sviluppa in un due giorni. Sabato 9 dalle ore 17 si tiene il Pellegrinaggio della Misericordia presso la casa famiglia Borgo Amigò dei Terziari cappuccini dell'Addolorata, diretta da padre Gaetano Greco (www.itcaborgoamigo.it). Si tratta della quinta tappa dell'iniziativa voluta dal vescovo Reali per mostrare ai fedeli della diocesi portuense alcune tra le tante realtà che testimoniano ogni giorno l'amore di Dio tra i più fragili.

Domenica il programma continua alle ore 16.30 con la festa dei giovani animata dai ragazzi che andranno a Cracovia per la Gmg, dai volontari di Volest e da quelli di Vev. Alle ore 17 l'attrice Beatrice Fazi offre la sua testimonianza di fede. Si avvia poi alle ore 18.30 la Marcia della gioia cui segue la Messa con il mandato ai giovani che andranno pellegrini in Polonia e a quelli delle missioni in Africa e in Romania.

Gianni Candido

Le famiglie alla «Oasi Madre Serafina»

DI YAJAIRA SACRIPANTI

Il 18 giugno, in occasione dell'inizio delle celebrazioni per il centenario della morte di Madre Serafina Farolfi, presso la scuola paritaria Oasi Madre Serafina di Roma si è svolta l'annuale Festa della Famiglia. La giornata si è aperta con la Messa presieduta dal cardinale Franc Rodé, prefetto emerito della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e la Società di Vita Apostolica. Con questo evento ogni anno si celebrano tutti quei valori trasmessi nell'istituto che dovrebbero essere alla base di ogni tipo di rapporto umano e che trovano un ruolo fondamentale, a maggior ragione,

all'interno delle famiglie. Tanti i momenti di spettacolo. Emozionante l'esibizione degli Smilebuster, un gruppo di ragazzi affetti da autismo che hanno ballato sui più famosi ritmi della musica degli ultimi 100 anni. Poi il saggio dei bambini del corso pomeridiano di musica della scuola e il concerto della banda della Gendarmeria Vaticana. Non è mancato lo spazio per i giochi che hanno coinvolto grandi e piccini, con una bella atmosfera familiare. Molto del merito della perfetta riuscita della festa è dei numerosi volontari che per settimane hanno lavorato duramente affinché tutto fosse pronto e ben organizzato. Durante la festa si

sono dati un gran da fare per curare ogni particolare e per rendere ogni momento indimenticabile. Una giornata così bella e ben riuscita meritava certo un saluto speciale e tante lanterne sono state fatte volare nel cielo ormai buio di Roma per salutare la festa che stava terminando e dare un arrivederci a tutti per il prossimo anno con tante novità. Ma con la stessa identica voglia di stare insieme e di collaborare affinché questa piccola scuola di periferia possa diventare un posto sempre migliore. Un esempio da imitare, un luogo a cui guardare con rispetto e ammirazione, mostrando la bella collaborazione tra famiglia e scuola.



Alcuni lavori artigianali

Insieme a Santa Severa per la settimana giubilare

Dalla processione con l'immagine di Santa Severa, copatrona della parrocchia di Sant'Angela Merici, alla Messa con gli anziani e malati, transitando giornalmente per "I Luoghi della Misericordia". La settimana giubilare è stata un continuo peregrinare a Santa Severa. Dall'incontro con i bambini alle memorie storiche del paese, le bisnonne, sono stati proprio tanti i volti incontrati nella comunità della frazione di Santa Marinella, guidata da don Stefano Fumagalli. Tutti si sono sentiti par-

tecipi di questa gioia, come è capitato ai volontari della Croce Rossa locale, alla protezione civile ProPyrgi, ma soprattutto ai volontari della parrocchia. Ogni sera, si è pregato con la recita del rosario, l'esposizione e l'adorazione eucaristica, terminando la giornata con la completa. E alla gioia di avere vissuto i bei momenti, molti sperano di poter, un giorno, ripetere questa esperienza dove fede, servizio, umiltà e cooperazione sono stati un tutt'uno in ognuno.

Alessandro Pielich



Il vescovo Reali durante la celebrazione

La «sorpresa» del vescovo Reali a Sant'Antonio

DI GIAMPAOLA PERIOTTO

Un'edicola antica, sorta ancor prima della chiesa parrocchiale, porta l'immagine della Madonna dell'Uva, la Madre di Dio che ha accompagnato i suoi figli nei duri lavori dei campi da bonificare. Qui il 23 giugno vengono accolte le reliquie di Sant'Antonio, accompagnate dai francescani conventuali e dal parroco, don Gino Panizzo. Sono portate a spalle in processione fino alla chiesa di Maccarese, accompagnate dalla banda di Ostia che avvicenda le sue armonie fra le preghiere della gente. Ci sono famiglie, bambini e tanti altri compresi in tanta devozione e manifestazione di gioia. La chiesa è bene adorna di fiori e di luci e può iniziare la Messa. Padre Luciano, uno dei due francescani, presiede l'eucaristia e tiene una omelia improntata sulla vita del santo e sul cammino spirituale che ognuno di noi può fare sulle sue orme. Seguono giornate di visita agli

ammalati e anziani, portando nelle case le reliquie, offrendo la possibilità della confessione e della comunione. A questo servizio si è prestato particolarmente padre Luciano, accompagnato da sorella Chiara della Fraternità monastica missionaria e da altre due persone della parrocchia, per donare il senso della comunità di fede e di benedizione ad ogni famiglia. Padre Giuseppe si è intrattenuto per lunghe ore nella chiesa per accogliere le confessioni, mentre il silenzio permetteva la concentrazione nel dono di grazia che stava per ricevere. Padre Giuseppe ha tenuto l'incontro con un gruppo di giovani, quindi, nel giorno appresso, con i bambini e le famiglie, illustrando la vita del santo attraverso un video. Il venerdì sera è stato proiettato un film sulla vita, l'opera e la spiritualità del santo. Sabato sera c'è stata invece una preghiera di adorazione. E siamo alla domenica 26 con una sorpresa meravigliosa. Viene il vescovo Reali a presiedere la Messa, anche se ancora provato fisicamen-

te. Nell'omelia esprime la gioia di trovarsi fra la gente, e la incoraggia nel cammino personale, con l'attenzione verso chi è solo. L'emozione dei presenti è grande, e l'affetto e la gratitudine sono ben visibili. La Messa è stata animata in modo magnifico dal coro Insieme armonico, guidato dal maestro Rosati; non sono mancati i più semplici canti, eseguiti dalla comunità. La benedizione solenne e il rinnovato abbraccio alle reliquie del santo hanno concluso le intense giornate di immersione nello spirito. Ed è il momento dei più sinceri ringraziamenti per padre Luciano e padre Giuseppe che, con tanto zelo, si sono prestati perché a ogni fratello e sorella, a ogni famiglia della parrocchia e anche a quelli venuti da più lontano, informati dai mezzi di comunicazione, giungesse la grazia del Signore e la benedizione di Sant'Antonio. Un vero grazie anche a tutti quelli che si sono adoperati, sia pure nel silenzio, per il benefico esito di questo tempo del Signore.

Domani ricorre la memoria della beata Maria Crocifissa

Suor Maria Crocifissa, fondatrice della Carmelitane missionarie di Santa Teresa del Bambino Gesù, morì a Santa Marinella il 4 luglio 1957. Il 12 febbraio 1989, Diego Bona, vescovo di Porto-Santa Rufina, avviò la fase diocesana del processo di Beatificazione, conclusosi infine con il Decreto sul Miracolo, il 19 ottobre 2004. La religiosa è stata beatificata nella basilica di San Pietro in Vaticano, il 13 novembre 2005 sotto il pontificato di Papa Benedetto XVI.